

**Messina** Il disastro dei Nebrodi discusso in Consiglio

# Comuni e Provincia si sono alleate per fronteggiare l'emergenza

L'Ars ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato da Laccoto (Pd)

**Roberta Cortese**  
MESSINA

Hanno mostrato calma e fermezza i sindaci dei comuni di un territorio colabrodo che costantemente fa sentire il peso delle sue criticità, accentuate dal maltempo, certo, ma anche da una debole gestione da parte delle istituzioni. Alla seduta straordinaria del Consiglio provinciale, i primi cittadini della fascia ionica, tirrenica e del comprensorio nebroideo, si sono presentati compatti per ottenere supporto nelle emergenze, vecchie e nuove, e il coordinamento tra gli enti competenti per una programmazione futura. Tra le proposte inoltrate, infatti, al presidente Nanni Ricevuto ci sono state quelle di avviare un tavolo tecnico tra i sindaci e la Provincia, un programma di prevenzione complessivo e l'adeguata ripartizione delle risorse basata sulla gravità delle specifiche situazioni.

Un'esigenza di fare squadra molto apprezzata da Ricevuto, che già all'indomani del disastro che sta interessando molte strade di collegamento dei centri nebroidei, aveva espresso la necessità di creare un gruppo di lavoro nei quali rientrassero proprio i comuni della provincia: «Se la Regione ha fatto sentire la sua assenza – ha detto – ciò è da attribuire anche alla debolezza del nostro territorio, incapace finora di mo-

strarsi unita. L'amministrazione è al vostro fianco per combattere le difficoltà – ha continuato rivolgendosi ai sindaci – e abbiamo pronto un parco progetti che vi sarà reso noto dalla prossima settimana, quando ci recheremo in provincia per una serie di incontri utili a verificare i problemi della viabilità e del dissesto». Si partirà lunedì 15 febbraio da Longi, per proseguire poi con Brolo (martedì 16 febbraio), Basicò (mercoledì 17 febbraio), Motta d'Affermo (giovedì 18 febbraio) e S.Teresa di Riva (martedì 23 febbraio, ore 15). Il parco progetti rientra in un documento presentato dal Consiglio a inizio seduta e approvato all'unanimità (24 favorevoli su 24 votanti). Il programma bipartisan, che ha come premessa la «lo stato di dissesto idrogeologico del territorio come condizione di emergenza permanente», prevede «interventi strutturali di messa in sicurezza, bonifica e consolidamento dei versanti che non possono essere affrontati per via ordinaria e da singoli Enti, in quanto le dimensioni e l'estensione territoriale del dissesto necessitano di risorse finanziarie significative». Gli interventi richiederanno le «competenze di Provincia, Comuni, Protezione Civile Regionale e Genio Civile», che formeranno un tavolo tecnico per l'elaborazione proposte progettuali



concrete nate dall'analisi di rischio che sarà effettuata con il contributo dell'INGV. L'amministrazione, conclude il testo, «si impegna», pertanto, «a disporre di un parco progetti, condizione necessaria, sia pure non sufficiente, per intercettare risorse finanziarie», a proporre un accordo di programma tra Enti Locali, la Regione e lo Stato, con cui i riconosca lo stato di eccezionalità permanente causato dal dissesto e si definisca un programma finanziario, con fondi regionali, nazionali e comunitari, per la riduzione del rischio, a eseguire le priorità previsti nella prima annualità del Piano strade e a richiedere lo stato di calamità e di emergenza.

E quasi a rispondere a questa richiesta l'Ars ieri sera ha approvato l'odg presentato dal deputato Giuseppe Laccoto, che impegna il governo regionale a dichiarare lo stato di calamità naturale e a richiedere al Governo nazionale lo stato di emergenza per il comprensorio nebroideo colpito dagli smottamenti, al fine di attivare gli interventi idonei al ripristino immediato della viabilità fortemente compromessa e per sottrarre la popolazione dall'isolamento in cui versa, nonché per la messa in sicurezza delle aree interessate dagli smottamenti; ad adottare interventi risolutivi per il dissesto idrogeologico garantendo l'incolumità ai cittadini residenti. ◀